



La tensione tra presente e futuro
Il profeta contiene in una sola persona la tensione tra la realtà presente e le possibilità future, tra la tentazione della disperazione e la fedeltà alla promessa di Dio. In questa tensione risiede la speranza teologica che chiede di ritornare a essere ascoltatori della parola, di vedere la realtà con lo sguardo che accoglie senza accaparrare per sé e che promuove la relazione come dono accolto.
Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 6 settembre 2020

L'omelia del vescovo Marcello Semeraro al termine delle giornate di formazione

«Nel desiderio di Cristo, fonte viva di amore»



Un momento delle giornate residenziali di formazione del Clero diocesano che si sono svolte a fine agosto a Sacrofano

nuove nomine

«Un ministero nella fraternità»

La fraternità sacramentale nel presbitero e le necessità varie della Chiesa particolare sono i due criteri che permettono a ciascuno di vivere il proprio servizio non come un mestiere, ma come un ministero. Lo ha scritto il vescovo Semeraro nella sua lettera di giovedì scorso, con cui ha reso noti alcuni avvicendamenti pastorali e nuovi incarichi nel clero della diocesi.

Nel dettaglio, don Antonio Jorge Do Amor Divino lascia gli incarichi di parroco nelle parrocchie Regina Mundi e sant'Isidoro agricoltore in Pomezia ed è nominato amministratore parrocchiale della Beata Maria Vergine del Rosario in Ciampino. Sostituisce a don Rosario Scaccia, nuovo amministratore parrocchiale della parrocchia San Michele Arcangelo in Pomezia. Ora, le parrocchie Regina Mundi e sant'Isidoro agricoltore in Pomezia (in cui ha cessato l'incarico di vicario parrocchiale don Ever Jimenez, che assume il medesimo ufficio nella parrocchia Gesù Divino Operario a Ciampino) sono state affidate alla Società dell'Apostolato cattolico (Pallottini) nella persona dei sacerdoti Neri Rubira Elmar (amministratore parrocchiale) e Mouszina De Sousa Antonio José (vicario parrocchiale). Ancora a Pomezia, padre Favi José Michel, dei Chierici regolari ministri degli infermi (Camilliani), conclude il ministero provvisoriamente assunto di amministratore parrocchiale a San Michele Arcangelo e torna nel precedente ufficio al Sacro Cuore a Ciampino. Inoltre, don Marco Quarta ha concluso l'ufficio di vicario nella parrocchia Spirito Santo in Aprilia per assumere il medesimo ufficio nella parrocchia Natività della Beata Maria Vergine in Marino, Santa Maria delle Mole.

Novità anche per due giovani diaconi della diocesi: Pietro Larin è inviato nella parrocchia Spirito Santo in Aprilia per proseguire il ministero del diaconato transente verso il presbiterato, così come Blaise Mayuma è stato inviato nella parrocchia Beata Vergine Immacolata a Torvaianica. Per la data di inizio del ministero dei nuovi parroci non si andrà oltre il 27 settembre.

(G.Sal.)

Con lo sguardo puntato su sant'Agostino, il presule ha concluso con la celebrazione della Messa il primo turno delle settimane residenziali alla Fraterna Domus di Sacrofano

DI ALESSANDRO PAONE

«Il Signore Gesù ci desidera, ci cerca perché ha desiderio di noi. Siamo noi l'oggetto del suo desiderio. Questo desiderio di Gesù è la grazia che previene e accompagna ogni nostro desiderio di Lui. È la grazia che passa nel nostro ministero se, come Agostino, siamo assetati della vera sapienza, non ci stanchiamo di cercare Cristo, fonte viva dell'eterno amore». Con queste parole, nel giorno della memoria di Sant'Agostino, il vescovo Marcello Semeraro ha concluso la sua omelia al termine del primo turno delle giornate residenziali di formazione per il presbitero diocesano, che si è svolto presso la Fraterna Domus di Sacrofano tra il 24 e il 28 agosto. Un'esperienza di condivisione e aggiornamento, in cui da molti anni è inserita nel calendario della formazione permanente del clero di Albano e che segna la ripresa delle attività pastorali dopo il periodo estivo. Durante le giornate di formazione, il binomio bisogno/desiderio, tema ricorrente in Agostino, è emerso più volte: pertanto, il vescovo ha inteso fissare lo sguardo sul santo di Ippona, per cogliervi un modello di santità e non soltanto. «Il Messale Romano, infatti - ha spiegato Semeraro - prima ancora di presentarcelo come dottore della Chiesa ce lo indica come vescovo. Se, allora, ci sarebbe davvero difficile riuscire a imitarlo nella dottrina, certamente, però, di imitarlo come pastore». Per questo, Semeraro ha preso spunto da alcuni passaggi della preghiera Colletta "assetati della vera sapienza, non ci stanchiamo di cercare te, fonte viva dell'eterno amore". «Sono tre brevi frasi - ha aggiunto il vescovo di Albano - strettamente unite e consequenziali al punto da formare una sola affermazione! Al centro c'è la ricerca di Dio e non c'è dubbio che questa è uno dei tratti principali di Agostino. Spesso Agostino è indicato come inquieto cercatore di Dio, ma c'è bisogno di un chiarimento, visto che la parola "inquieto" è nel nostro uso comune, alquanto problematica.

Con essa, difatti, s'intende una persona turbata da un'insistente agitazione, perennemente insoddisfatta, insouhaité. Nel caso di Agostino, invece, ha rimarcato Semeraro, l'aggettivo deve essere letto in un significato diverso: «Colui che senza posa - ha detto il presule - è alla ricerca cerca Dio e sa che in Lui è la pace. Il requestus in te di Agostino è l'approdo di un cammino verso Dio, il quale non è certo un cuscino su cui ci si può riposare, ma un mistero nel quale ci si può serenamente immergere. La preghiera Colletta, dunque, ci presenta Agostino come nostro modello perché assetato della vera sapienza. Ricorre, qui, all'immagine della sete, che un segno ineludibile della nostra umanità, nella Bibbia con essa è indicata sia l'insoddisfazione spirituale, sia il desiderio di Dio. Agostino, come ci ricorda la Liturgia, è assetato della vera sapienza». E la sete è un secondo tema toccato da Semeraro nella sua riflessione davanti ai sacerdoti della diocesi: «Essere assetati di Cristo. E Cristo - ha proseguito il vescovo - la fonte alla quale possiamo abbeverarci. È lui stesso a incoraggiarci: "Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva". Conosciamo bene il lamento di Dio, dal libro di Genesi: "Due sono le colpe che ha commesso il mio popolo: ha abbandonato me, sorgente di acqua viva, e si è servito di cisterne, cisterne piene di crepe, che non trattiengono l'acqua". Noi, al contrario, vogliamo essere come Agostino: assetati di Cristo, pieni di desiderio per Cristo.

È chi desidera cercarlo. Agostino cercava perché desiderava Dio, fonte viva dell'eterno amore». Con Gesù, però, ha poi sottolineato il vescovo di Albano accade anche il contrario: ossia che sia Lui ad avere sete di noi. Per questo, ha citato un passaggio dal Prefazio della II domenica di Quaresima dell'anno A: «Il testo

Formazione del clero

Inizierà domani, fino a venerdì prossimo, presso la Fraterna Domus di Sacrofano, il secondo turno delle settimane residenziali di aggiornamento per il vescovo e i sacerdoti del presbitero della diocesi di Albano. Il primo turno della formazione si è svolto da lunedì 24 a venerdì 28 agosto e hanno guidato le riflessioni il vescovo Marcello Semeraro, fra Paolo Benanti Tor, teologo, e due formatori del Centro studi missionari Emmaus: Fabrizio Carletti e Stefano Bucci.

liturgico - ha concluso Semeraro - è tratto quasi di peso da Agostino. Ecco alcuni suoi passaggi: "Alla donna samaritana aveva detto: Ho sete. Che significa: Ho sete? Desidero la tua fede". Poi, commentando i salmi: "Quella samaritana presso il pozzo senti che il Signore aveva sete, e fu saziata da colui che era assetato. Fu lei ad accorgersi per prima che lui aveva sete; lui si sorbì la donna rendendola credente. Il Prefazio dice, dunque: così: "Egli chiese alla Samaritana l'acqua da bere, per farle il grande dono della fede, e di questa fede ebbe sete così ardente da accendere in lei la fiamma del tuo amore".

estate

Castel Gandolfo, l'oratorio protagonista sul territorio

«Insieme per un territorio più sostenibile» è stato il titolo distintivo della proposta dei centri estivi della parrocchia San Tommaso da Villanova a Castel Gandolfo. Il tema scelto, "Vivere il territorio ed essere protagonisti", è stato declinato in diverse attività dedicate ai ragazzi dai 13 ai 17 anni, con l'obiettivo di far vivere delle esperienze che il potesse far crescere come persone e come cittadini attivi. Gli incontri si sono svolti in vari luoghi della città in una specie di "Oratorio on the road" e già nel primo incontro dedicato al progetto denominato "Ventizio di novità" è stato presentato, discusso e firmato da tutti i ragazzi il manifesto "La salute nelle città; bene comune", poi consegnato al sindaco Milvia Monachesi. In occasione della "Giornata nazionale per la salute ed il benessere nelle città" è stata organizzata una camminata naturalistica con partenza dalla piazza di Castel Gandolfo e arrivo al centro di Nemi, percorrendo il sentiero che unisce i due laghi dei castelli romani, mentre nel prosieguo dell'iniziativa - in collaborazione con il Centro Mariapoli e i ragazzi dei focolarini, con il sindaco e l'azienda Tecneka - si è svolta un'azione ecologica di pulizia di cartacce e immondizie abbandonate, conclusasi con una gita al lago su un battello. Inoltre, grazie a Comune e corpo forestale, si è svolta un'escursione al monte Cavo accompagnata dai guardiaparco, mentre la Caritas è stata coinvolta per le "interviste al balcone" alle persone anziane. Infine, per conoscere attività artigianali del centro storico è stata organizzata un'attività di laboratorio artistico con gli artigiani di Castel Gandolfo, Gilberto Stival.

Vicini ad alunni e famiglie con fede e responsabilità



Didattica a distanza

In un clima di incertezza sta per iniziare il nuovo anno scolastico. Quella stessa incertezza, legata allo sviluppo della pandemia, che hanno vissuto studenti, famiglie, docenti e operatori scolastici nella seconda metà dell'anno appena trascorso e che ha determinato nuovi approcci e modalità di svolgimento delle lezioni. E proprio l'anno scolastico 2019/2020 è stato rappresentato dalla direttrice dell'Ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'insegnamento di religione cattolica, Gloria Conti, nella sua relazione annuale presentata al vescovo di Albano, Marcello Semeraro. «La situazione di improvvisa emergenza - ha scritto Gloria Conti - e la necessità di continuare comunque a far scuola ha stimolato negli insegnanti di religione cattolica la coscienza di doverci essere per rimanere accanto agli alunni e alle loro famiglie, la capacità di liberarsi dall'ansia di finire il programma per accompagnare con disponibilità, fede e coraggio i mesi cupi e angosciati delle misure restrittive, dell'isolamento in casa, di convivenze familiari spesso difficili, di disagi economici e relazionali». Per sviluppare il percorso sulla creatività, come indicato dalla diocesi, a inizio anno l'attenzione e l'impegno dell'ufficio e dei docenti erano stati concentrati sull'atto creativo, inteso come azione dinamica - percorso che non si limita a gestire problemi, ne parte da un bisogno a cui dare risposta, ma si genera a partire da una visione, un modo di pensare, guardare e leggere la realtà. «In questa logica - ha aggiunto Gloria Conti - gli insegnanti di religione cattolica hanno cercato di impiegare energie e risorse per passare dall'analisi del ciò che non va ad affrontare positivamente le situazioni per trasformare le criticità in sfide da accogliere e le fragilità in opportunità di crescita e maturazione. È stato alquanto faticoso entrare in un'ottica trasformativa e assumere un atteggiamento di cambiamento che parte sempre da una conversione personale ed esige buona volontà e impegno per uscire dalla propria zona di comfort». Paradossalmente, è stata proprio l'esperienza del lockdown, che ha sconvolto i progetti formativi, ad aiutare in questo passaggio: «La pandemia - ha detto Conti - ha generato anche l'inizio di un cambiamento davvero creativo, aprendo solchi profondi nell'identità e nell'abilità pedagogica cattolica degli Idr».

Giovanni Salsano

Al via in diocesi il «Tempo del Creato»

Quattro appuntamenti in poco più di un mese alla luce dell'enciclica «Laudato si'»

Quattro appuntamenti, in poco più di un mese, scandiscono il «Tempo del Creato 2020», una serie di eventi organizzati dalla diocesi di Albano, in collaborazione con Fattoria Riparo, Comunità di Sant'Egidio, Casa Mamre, Acli, Caritas italiana, Comunità Laudato si' Castelli Romani e Azione cattolica italiana. Martedì 1 settembre a Nettuno,

nella parrocchia Sacratissimo Cuore di Gesù si è svolta la conferenza "La Laudato si' nel quinto anniversario della sua pubblicazione", con il giornalista di Aletia Giovanni Marcotullio, membro della commissione ecumenica diocesana, seguita alle 18,30 dalla Messa per la 15ª Giornata per la custodia del creato. Il calendario degli appuntamenti riprenderà il 19 settembre, alle 16 presso la fattoria Riparo di Anzio, con l'evento "Terra e prospettive di lavoro", con gli interventi di Luca Vita presidente fattoria Riparo, Giuseppe Parrella, presidente del circolo Acli Sacro Cuore di

Nettuno e membro della commissione ecumenica diocesana, Sigismondo Esposito, agronomo, e Marta Zampatori dell'azienda agricola di Tre Cancelli. La preghiera sarà a cura della comunità di Sant'Egidio. Il 27 settembre alle 17 a Marino, nella parrocchia San Barnaba, è in programma "Grido della terra, grido dei poveri" (per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato), un incontro interconfessionale con la Comunità ortodossa, e gli interventi di don Pietro Massari, direttore del Centro missionario, padre Giovanni Colofore, della parrocchia Ortodossa di Marino,

Sandro Caracci, direttore della Caritas parrocchiale e della Comunità Laudato si' Castelli Romani e Massimo De Magistris, membro della comunità Laudato si' Castelli Romani e della Commissione ecumenica diocesana. Il 3 e 4 ottobre, si terrà a Genzano di Roma presso Casa Mamre, il "Weekend Laudato si'" un ritiro spirituale a cura della Comunità Laudato si'; due giorni di riflessione, condivisione, silenzio e spiritualità ispirati dalla Laudato si' di Francesco (info 3665429130 - 069396041). Infine, il 4 ottobre alle 16,30 nel parco di Casa Mamre, ci sarà un momento di preghiera



interconfessionale con padre Giorgio Sponar, della parrocchia Ortodossa di Genzano, Donatina Cipriano e Alberto Annarilli delle Comunità Evangeliche di Albano e Ariccia e don Francesco Angelucci, direttore dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo. (A.Pao.)

l'iniziativa. Preghiera e confronto per i giovani di Azione cattolica

Si è conclusa domenica scorsa, con un incontro in presenza presso il seminario di Albano, l'iniziativa di confronto e preghiera per i giovani "Sulla stessa barca", a cura del settore giovani dell'Azione cattolica diocesana. Vista la situazione legata all'emergenza coronavirus, per mantenere il senso e il significato delle iniziative esive, è stata scelta dagli organizzatori una modalità di svolgimento che, dal 27 agosto, ha alternato momenti in presenza ad attività on line, svolte da casa da ognuno dei partecipanti, lasciando ampia possibilità di condividere esperienze e sensazioni. Tra le iniziative svolte, ci sono stati spazi di confronto in videochiamata, la recita delle Lodi e gli incontri on line (uno introduttivo a inizio dei quattro giorni e uno con don Gianluca Zurra, assistente nazionale per il Settore giovani). Inoltre, durante l'incontro in presenza in seminario (che è terminato con la celebrazione eucaristica) si è svolta una tavola rotonda con i partecipanti. Sempre con riferimento alle proposte estive a cura dell'Ufficio cattolica diocesana, oggi, invece, terminerà l'iniziativa "Abbi cura di me", tre giorni dedicati ai giovanissimi, iniziati venerdì scorso.